

◆ **Tra gli inquisiti il dottor Ferrari allievo del professor Conconi e due ds di squadre ciclistiche**

◆ **Medici della nazionale prosciolti per la «superpomata», ma Zeppilli deve spiegare la storia di una ricetta**

La «farmacia del doping» Chiesti 15 rinvii a giudizio L'inchiesta bolognese arriva ad una svolta

DALLA REDAZIONE
STEFANIA VICENTINI

BOLOGNA Dopo un anno di indagini, arriva a compimento la prima inchiesta sul doping. È quella del pm bolognese Giovanni Spinosa, titolare del fascicolo sui farmaci nocivi alla salute che sarebbero stati somministrati ad atleti, anche dirottanti e minorenni. E si chiude con 15 richieste di rinvio a giudizio per medici, farmacisti e direttori sportivi di fama, colpiti perlopiù da imputazioni "leggere". Accuse gravi, invece, per le due figure centrali: il farmacista Massimo Guandalini, socio della farmacia Giardini Margherita attorno a cui avrebbe ruotato un traffico di medicinali, e Michele Ferrari, noto medico, ex allievo del professor Conconi e preparatore di affermati ciclisti (come Gotti, Cipollini e Savoldelli), entrambi sospettati di commercializzare, prescrivere e somministrare farmaci

nocivi alla salute, nonché di frode sportiva.

Per il farmacista c'è anche l'ipotesi di violazione della normativa sugli stupefacenti e contraffazione di sostanze alimentari e medicinali. È rimasto finora congelato, invece, lo stralcio relativo alle analisi del sangue dei calciatori del Parma, acquisite dall'inchiesta, da cui risultarono alti valori d'ematocrito. Per colpa di una macchina tarata male, fu la replica della società. Su quelle analisi è in corso una consulenza medica, ma al momento non è stata formulata nessuna ipotesi di reato.

Quanto agli episodi "minori", ma che ugualmente sono sfociati in richieste di rinvio a giudizio, riguardano: il professor Paolo Zeppilli, medico della nazionale di calcio, uscito dall'inchiesta per l'utilizzo del "Voltaren potenziato" sugli azzurri (è risultato tutto in regola) ma rimasto coinvolto per un fatto mar-

ginale, una ricetta postdatata: i ds del ciclismo Primo Franchini e Orlando Maini, per il periodo passato alla Refin (Maini attualmente è uno dei ds della Mercatone Uno), Emanuele Bombini (Riso Scotti) e Gian Carlo Ferretti, il decano dei ds italiani chiamato in causa quando era alla Mg Technogym.

Ancora, si chiede il processo per il team manager Luciano Rossignoli; per i medici sportivi Daniele Tarsi, Roberto Corsetti, Enrico Lazzaro, Andrea Merigo, Alberto Maria Baggiosi, Massimo Besnati; per il farmacista svizzero Gian Michele Merloni, ma non relativamente alla più grave ipotesi di contrabbando di medicinali, caduta. Bombini e Ferretti sono accusati di esercizio abusivo della professione medica: i Nas di Bologna e Firenze hanno appurato che le società ciclistiche avevano scorte tali di medicinali da far parlare di vere farmacie al seguito. Il pm Spinosa ha infine proposto

al gip l'archiviazione di varie posizioni (in totale gli indagati erano una quarantina), tra cui quella di Roberto Rempi, attualmente medico della Mercatone Uno (ma l'inchiesta si appuntava su periodi precedenti), del medico sportivo Luigi Cecchini, del massaggiatore della Nazionale e del Parma Claudio Bozzetti e del medico azzurro Andrea Ferretti. La vicenda era quella, già ricordata, del "Voltaren potenziato". Altre posizioni, tra cui quella del medico del Vicenza calcio Pietro Fanton, indagato come libero professionista, andranno invece per competenza a diverse procure. Gli inquirenti si sono concentrati solo sui reati penali, non sugli illeciti sportivi. In pratica, il doping accettato consapevolmente da un atleta professionista, sotto controllo medico, non è stato considerato, mentre ci si è concentrati sulla somministrazione ingannevole di prodotti farmaceutici.

UN'INCHIESTA DELLA RIVISTA «FOOTMAGAZINE»

In Belgio «avvelenato» anche il calcio Corruzione diffusa, dice un sondaggio

BRUXELLES Il pollo alla diossina prima, gli stock di Coca Cola che seminano gastroenteriti: per il Belgio non è un bel momento ma siccome piove sul bagnato ecco che arriva un servizio giornalistico a dimostrare che c'è del marcio anche nel calcio. Sembra proprio, stando alle rivelazioni che scaturiscono dall'inchiesta della rivista «Footmagazine», che il football belga sia in mano ad una vera e propria organizzazione impegnata ad «aggiustare» le partite. Ecco alcune cifre del sondaggio condotto dal giornale che ha usato come campione 102 giocatori di prima divisione e 5 allenatori: il 12% dei calciatori ha dichiarato di aver ricevuto un'offerta per truccare una partita. C'è un 15% che ammette di essere stato vittima di un tentativo di corruzione, mentre un altro 12% dice di essere stato sollecitato ad influenzare il risultato di un match. Accuse pesanti, confermate anche dal fatto che il 63% dei giocatori afferma che la corruzione è un fenomeno diffuso. Due allenatori intervistati rivelano inoltre che alcuni giocatori fanno uso di stupefacenti e un 12% dei calciatori intervistati dichiara di «essere stato alle prese

con il problema doping». Nel questionario elaborato da «Footmagazine» c'è anche una domanda per sapere come si comporterebbero qualora venissero a conoscenza di un episodio di corruzione. Si confiderebbero con un compagno? Informerebbero la società? Oppure il loro allenatore? Alla domanda se si rivolgerebbero direttamente ad un magistrato 59 giocatori sui 102 intervistati hanno risposto «sì» e risposta affermativa hanno dato tre allenatori sui cinque interpellati. L'inchiesta, però, vista la mole di sospetti che ne viene fuori, non dice se qualcuno di coloro deciso a collaborare con la giustizia si sia già rivolto ad un magistrato. L'inchiesta di «Footmagazine» è la prima puntata di una serie che nelle prossime settimane esplorerà il mondo del pallone in Belgio. Giocatori professionisti, arbitri, allenatori e presidenti di club hanno trovato nella cassetta delle lettere un questionario, rigorosamente anonimo. Le domande andavano dalla gestione del club, ai rapporti con l'allenatore e ai compensi, fino al doping e alla corruzione. Ma solo in 102 hanno avuto il coraggio di rispondere.

Virenque «non gradito» al Tour Con il ciclista francese fuori gara anche gli olandesi della Tvm

■ **Pugno di ferro degli organizzatori del Tour de France, in programma dal 3 al 25 luglio prossimi. Se è benvenuto Marco Pantani, Richard Virenque, controverso protagonista dello scandalo doping-nocché tutta la squadra olandese della Tvm - definito «non gradito» è fuori dalla corsa a tappe più famosa del mondo. Il corridore francese secondo il direttore del Tour, Jean-Marie Leblanc, «sarebbe incompatibile con l'immagine della gara, quella che vogliamo salvaguardare».**
Con Virenque e la Tvm, fuori dall'edizione '99 anche Laurent Roux della Casino e Philippe Gaumont della Cofidis, già sospesi dalle rispettive squadre. L'Unione ciclistica internazionale dice «di non avere strumenti legali per intervenire nel merito della decisione»; Francesco Moser, presidente dell'Associazione internazionale dei ciclisti professionisti dice, «è una cosa ingiusta, il Tour non può adottare questa linea». Intanto Virenque non correrà a nemmeno il prossimo campionato di Francia, il 27 giugno a Charade perché il suo modulo d'iscrizione non è pervenuto alla Federciclismo francese nei tempi prescritti.

IL COMMENTO

A QUEL LEBLANC BISOGNA ASSEGNARE LA MAGLIA GIALLA DELL'IPOCRISIA

di GINO SALA



Richard Virenque

I padroni del vapore, quelli che per vari motivi profondamente detesto nei miei discorsi ciclistici, sono tali in ogni circostanza. E che il signor Jean Marie Leblanc, numero uno nella nomenclatura del Tour, debba vestire i panni del moralista comunicando di voler escludere Richard Virenque dalla prossima competizione per la maglia gialla, mi fa dire che simile ruolo proprio non gli si addice. Anzi, dovessi trovarmi di fronte ad una scelta tra i due personaggi in questione, non avrei il minimo dubbio nel concedere la preferenza al chiacchieratissimo Virenque che appartiene a quella categoria di operatori sul campo che sin qui hanno tenuto in piedi la baracca, vuoi con mezzi leciti e illeciti, ma pur sempre lottando, soffrendo e rischiando. E se è

vero che i corridori devono tornare sulla retta via per uscire da una mortale immondizia, è altrettanto e più che mai vero che Jean Marie Leblanc è un tipo che non può reggere alcuna bandiera. Per quest'uomo senza scrupoli i pedatori sono dei giocattoli da usare e da rompere a piacimento, da mandare su strade assassine, da sottoporre ad ogni forma di esercizio perché il Tour è il Tour, prendere o lasciare. Lui, Leblanc, sceglie le squadre e i loro rappresentanti, lui, ex ciclista con tessera professionistica, è da tempo al corrente delle velenose pratiche, ma prima dei fattacci dello scorso anno, prima che scoppiasse il bubbone, si è ben guardato dallo sporgere denuncia, di allinearsi con chi ha sempre predicato per il bene del gruppo. Leblanc ha una sola immagine, quella dell'affarista, del mestierante, dell'individuo che traffica per guadagni miliardari. Adesso, per timore che le severe leggi nazionali siano d'intralcio alla corsa, s'allinea per convenienza coi difensori dell'antidoping. Soltanto per convenienza. E a questo Tour io tolgo la qualifica di monumento del ciclismo.

ATLETICA RECORD



Green, 9" 79
è il nuovo re
dei 100 metri

ha migliorato il record di Donovan Bailey (9"84) di ben 5 centesimi, cosa che da quando è stato introdotto il cronometraggio elettronico a nessun sprinter era mai riuscita. Il tempo ottenuto ieri, 9"79, dal velocista di Kansas City (campione del mondo a livello indoor nei 60 metri) è identico a quello con cui Ben Johnson vinse la finale olimpica di Seul (record annullato per doping). Inizialmente era stato accreditato del tempo di 9"78 e dopo la verifica del fotofinish la sua prestazione è stata «corretta».

■ Maurice Greene è stato di parola, l'aveva promesso a Milano e con una settimana di ritardo, è riuscito, su quella pista di Atene dove nel 1997 conquistò il titolo di campione del mondo a ritoccare il primato mondiale dei 100 metri piani. Un'impresa storica: da quando è stato introdotto il cronometraggio elettronico a nessun sprinter era mai riuscita. Il tempo ottenuto ieri, 9"79, dal velocista di Kansas City (campione del mondo a livello indoor nei 60 metri) è identico a quello con cui Ben Johnson vinse la finale olimpica di Seul (record annullato per doping). Inizialmente era stato accreditato del tempo di 9"78 e dopo la verifica del fotofinish la sua prestazione è stata «corretta».

IN BREVE

Ronaldo su Ferrari fuori pista alla Schumi

■ Il Fenomeno imita Schumacher a 220 km all'ora, con la sua Ferrari, va in testacoda fuori pista. È successo a Ronaldo con la sua nuova Ferrari 355 Berlinetta sul circuito di Jacarepagua, a Rio de Janeiro. Il fuoriclasse terista si è lasciato prendere la mano riducendo a ogni giro il suo tempo, alla fine la sua Rossa è entrata troppo veloce alla curva sud, ha sbandato ed è schizzata in testacoda. «Non mi sono fatto nulla e non mi sono neppure spaventato», così dal Brasile Ronaldo ha rincuorato i dirigenti dell'Inter.

Carte telefoniche dedicate al Milan

■ L'azienda Filatelica di Stato della Repubblica di San Marino ha dedicato due carte telefoniche da 4000 e 5000 per cento anni del Milan. Le due carte rievocano le vittorie di San Siro per il 10° scudetto ('79) e la Coppa Intercontinentale a Tokio ('89).

Hill, addio alla F1 a fine stagione

■ Damon Hill lascia la Formula Uno. L'ex campione del mondo, che passò alla Arrows dopo il titolo iridato vinto nel 1996 con la Williams, ha deciso di smettere a fine stagione.

Giocchi del mare 600 atleti in Sicilia

■ Si svolgerà in Sicilia quest'anno dal 2 all'11 luglio la seconda edizione dei Giochi del Mare, rassegna sport giocati sulla spiaggia (beach volley, handball, badminton beach, rugby e tennis). Saranno più di 600 gli atleti tra Catania, Acireale e Acicastello in rappresentanza di 14 nazioni.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16-6-1999
CONCORSO N° 48

BARI	20	49	29	44	6
CAGLIARI	5	21	1	68	65
FIRENZE	5	10	83	57	39
GENOVA	59	71	64	73	76
MILANO	41	4	11	81	29
NAPOLI	86	62	5	40	28
PALERMO	56	86	8	36	15
ROMA	29	38	24	22	9
TORINO	2	34	90	1	50
VENEZIA	81	41	26	4	49

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

5 20 29 41 56 86 81

MONTEPREMI:	L. 14.972.981.550
All'unico 6	L. 38.307.723.200
Ai 5+	L. 2.399.485.600
Vincono con punti 5	L. 39.402.600
Vincono con punti 4	L. 470.400
Vincono con punti 3	L. 14.000

Sabato

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

